

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI VERONA**

(2019 – 2021)

**Schema approvato dal Consiglio dell'Ordine secondo le modalità
definite nella seduta consiliare del 10.01.2019, pubblicato per la
consultazione in data 21.01.2019**

Pubblicato il /01/2019 – PAGINA 1



Via Santa Teresa, 12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634

E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Indice

1. Riferimenti normativi.....	3
2. Premesse.....	4
3. Scopo e funzione del PTPC	5
4. Gli obiettivi strategici dell’Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019 - 2021.....	5
5. Contesto esterno di riferimento – l’Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte	6
6. Contesto interno: l’organizzazione	6
7. Processo di adozione del PTPC	8
8. Pubblicazione del PTPC	8
9. Soggetti Coinvolti nel PTPC	8
10. La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive	9
11. Sezione trasparenza ed Integrità	12



1. Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (d'ora in poi anche "PTPCT 2019 - 2021") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"

Publicato il /01/2019 – PAGINA 3



Via Santa Teresa, 12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634

E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 3 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

2. Premesse

1. L’Ordine degli Ingegneri di Verona

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verona (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere negli anni passati, attraverso il presente programma individua per il triennio 2019 – 2021, la propria politica di anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Verona anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell’Ordine, i soggetti coinvolti sono i seguenti;

- il Consiglio che predisporre obiettivi specifici strategici in materia di prevenzione alla corruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell’ente e adotta il PTPCT attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT dopo un periodo di pubblica consultazione dello schema)
- i Dipendenti dell’Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.



3. Scopo e funzione del PTPCT

Il PTPCT 2019-2021 è lo strumento programmatico di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III), dagli aggiornamenti 2017 e 2018 del PNA per quanto di interesse, nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio con la finalità di metterle in attuazione;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Verona;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 179/2017
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Verona approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 23/11/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani deliberato dal C.N.I. nella seduta del 09.04.14 e ratificato dall'Ordine Ingegneri della Provincia di Verona in data 29.10.2014

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Verona ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPCT 2015-2017 (che si richiama integralmente *in parte qua*).

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

4. Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019 - 2021

L'Ordine, anche per il triennio 2019 – 2021 intende proseguire nel processo di conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza con delibera del 10/01/2019.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2019, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:



- Progetto "Organizzare la trasparenza": continua implementazione dei fascicoli in digitale e codifica dei processi interni per garantire i livelli di trasparenza richiesti alla PA in ottica FOIA, implementazione dei flussi di pubblicazione sul sito web e monitoraggio della velocità di risposta alle richieste dei cittadini. Tempo di attuazione: triennio
- Nuovo sito web dell'Ordine: è prossima la messa on line di un nuovo sito web istituzionale compatibile alle direttive europee in materia di accessibilità come previsto da AGID. Tempo di attuazione: annuale.
- Adeguamento dei contenuti della sezione Amministrazione Trasparente del sito in conformità alla normativa vigente con la messa on line del nuovo sito web dell'Ordine. Tempo di attuazione: biennio
- Aggiornamento del "Regolamento disciplinante la richiesta, l'esame, l'opinamento e il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali". Tempo di attuazione: entro 2019
- Produzione di un regolamento per la gestione degli affidamenti di beni e servizi ai sensi del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii.. Tempo di attuazione: entro 2019
- Formalizzazione di procedure/regolamenti relativi alla gestione delle attività ordinarie con l'eventuale supporto di un consulente esterno. Tempo di attuazione: triennale.
- Redazione di documenti interni relativa alla gestione del personale (implementazione organigramma, mansioni del personale, obiettivi, contrattazione collettiva ed integrativa, indici di assenza). Tempo di attuazione: triennale.

5. Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri di Verona disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Verona esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

6. Contesto interno: l'organizzazione

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere e 1 Vice-Presidente. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio, che costituisce l'organo direttivo dell'Ordine, è eletto dagli iscritti nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 08.07.2005 nr. 169.



Il Consiglio, attualmente in carica, si è insediato il 07 marzo 2018 e risulta così composto:

Ing. Andrea Falsirollo	Presidente
Ing. Valeria Angelita Reale Ruffino	Vice Presidente
Ing. Vittorio Bertani	Segretario
Ing. Alberto Fasanotto	Tesoriere
Ing. Silvia Avesani	Consigliere
Ing. Carlo Beghini	Consigliere
Ing. Alessia Canteri	Consigliere
Ing. Luigi Cipriani	Consigliere
Ing. Alessandro Dai Prè	Consigliere
Ing. Matteo Limoni	Consigliere
Ing. Stefano Lonardi	Consigliere
Ing. Giovanni Montesor (A1454)	Consigliere
Ing. Elisa Silvestri	Consigliere
Ing. Alberto Valli	Consigliere
Ing. Iunior Mauro Vinco	Consigliere

Le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere sono elette dal Consiglio tra i propri membri; il Vice Presidente è un incarico fiduciario del Presidente non essendo previsto dalla normativa.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ordine, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

Il Segretario sovrintende alle pratiche inerenti la gestione dell'albo, alla stesura delle delibere consiliari, alla gestione del personale dell'Ordine, cura la corrispondenza dell'Ordine e autentica le copie delle deliberazioni dell'Ordine.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore dell'Ordine. E' altresì responsabile della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti, dei pagamenti deliberati dal Consiglio e di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 3 dipendenti. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario. Non sono presenti in organigramma figure dirigenziali.



I dipendenti operano secondo l'organigramma pubblicato sul sito dell'Ordine sezione Consiglio Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici.

Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni consultive (elencate sul sito dell'Ordine nell'area tematica dedicata alle Commissioni, ove è descritto il regolamento di funzionamento deliberato dal Consiglio dell'Ordine in data 24.03.2010 e aggiornato in data 06.06.2018) e gruppi di lavoro istituiti dal Consiglio per un tempo determinato su specifici temi individuati e composti da almeno un consigliere e da propri iscritti.

L'Ordine partecipa alla F.O.I.V. (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto).

L'elenco dei fornitori e collaboratori terzi con cui l'Ordine ha rapporti contrattuali e funzionali è pubblicato nella relativa Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

7. Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Verona ha approvato secondo le modalità definite nella seduta consiliare del 10.01.2019, lo schema del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione in data 21/01/2019 per un periodo di 6 giorni.

La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che sono state altresì pubblicate.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2019 – 2021.

8. Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante LINK alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione)

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

9. Soggetti Coinvolti nel PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

L'approvazione viene preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT: il Consiglio ha proceduto ad approvare la bozza di PTPCT precedentemente alla diffusione per la pubblica consultazione ed ha approvato la versione definitiva del PTPCT, dopo che il RPCT ha raccolto ed integrato i commenti pervenuti durante la pubblica consultazione

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)

Nell'impossibilità di identificare una figura dirigenziale non presente in organico dell'Ordine, è stato nominato, con delibera del 07 marzo 2018, RPCT un consigliere individuato dal Consiglio, che opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Responsabili Uffici

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT,



forndo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA (Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato il Segretario che procederà, per il tramite dell'ufficio contabilità, ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO – Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, nella seduta del 24 maggio 2018 il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'avv. Stefano Corsini.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separazione dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

10. La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

La gestione del rischio viene svolta:

- in conformità agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali;
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e all'art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- fermo restando il rispetto delle disposizioni della normativa vigente, conformandosi a standard di semplificazione nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e modalità di attuazione e avuto riguardo alla natura dei soggetti, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte (cfr. art. 3, co. 1ter D.Lgs. 33/2013)

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:



<p>Area A - Acquisizione e progressione del personale Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro • Progressioni di carriera <p>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica • Procedure ristrette • Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi • Affidamenti diretti <p>Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affidamento consulenze e collaborazioni professionali <p>Area D- Area provvedimenti amministrativi Processi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iscrizioni • Cancellazione • Trasferimenti • Rilascio pareri di congruità • Riconoscimento esoneri dall'obbligo di formazione • Riconoscimento CFP agli eventi formativi dei Provider esterni <p>Area E- Area affidamento incarichi interni a Dipendenti e Consiglieri</p> <p>Area F – Attività specifiche dell'Ordine Processi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione professionale continua • Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili a Centri Studi, enti di ricerca, etc • Erogazione ad iscritti di contributi a sostegno della professione e della maternità • Erogazione borse di studio ad iscritti partecipanti ad attività formativa esterna • Attività di promozione culturale • Riconoscimento patrocinio dell'Ordine a Soggetti/Enti terzi • Attività varie: determinazione delle quote annuali dovute dagli iscritti; rimborsi spese; gestione dei fornitori esterni che pongono in essere servizi essenziali; partecipazione del Presidente dell'Ordine o dei Consiglieri a eventi esterni o Enti esterni con ambiti di interesse simili o coincidenti con quelli dell'Ordine; • Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi • Attività elettorali <p>I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi</p>

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013 l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2019 – PTPCT 2019-2021) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.



Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019 e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019 – PTPC 2019 – 2021). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua: puntuale approvazione dei singoli eventi formativi e verifica in Consiglio dell'effettiva aderenza delle modalità di progettazione e organizzazione della formazione secondo le linee guida nazionali. L'attività è documentata nei verbali delle sedute del Consiglio.
- Processo di emissione di pareri di congruità: la "commissione pareri di congruità" istituita dal Consiglio è un organo consultivo che compie l'attività di analisi delle richieste pervenute in base al "*Regolamento disciplinante la richiesta, l'esame, l'opinamento e il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali*" approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 01.03.2017 e modificato nella seduta del 26.07.2017. Il regolamento è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti Generali
E' in corso l'analisi delle nuove Linee Guida emanate dal C.N.I. con la circolare 258/18 del 04.07.2018 al fine di valutare la necessità di modificare/integrare il Regolamento in essere
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi: Nella seduta del 27.09.2017 il Consiglio dell'Ordine ha deliberato il "*Regolamento per la segnalazione di nominativi di iscritti all'ordine per l'assunzione di incarichi e per la partecipazione a commissioni tecniche*" che individua e disciplina i criteri con cui vengano segnalati dall'Ordine degli Ingegneri di Verona i nominativi di professionisti esperti che è pubblicato sul sito dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizione Generali/Atti Generali

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala di proseguire un lavoro di analisi già iniziato nel corso del mandato precedente per dotarsi nel corso del triennio di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi (allegato 5 al presente PTPCT).

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.



Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 20179– PTPC 2019 - 2019), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, dell'infungibilità degli inquadramenti, della specializzazione e delle competenze la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016 e successive.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente o collaboratore che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. L'Ordine si adeguerà altresì, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L. 179/2017

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, sezione "Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione" e reca specifica delle modalità di compilazione e di invio all'attenzione del RPCT. Inoltre viene specificato che, se la segnalazione riguarda condotte dello stesso RPCT, essa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul relativo sito.

Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità ed assume le necessarie iniziative dopo aver inserito la segnalazione in un proprio registro (con sola annotazione della data di ricezione e del numero di protocollo riservato). Il RPCT conserva in luogo sicuro, a sé solo accessibile, il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria, se esistente.

11. Sezione trasparenza ed Integrità

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della Sezione trasparenza del nuovo sito istituzionale dell'Ordine, www.ingegneri.vr.it verrà fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016. L'attuale versione del sito risponde a quanto sopra con alcuni limiti strutturali in funzione dei quali è stata decisa la progettazione di un nuovo sito istituzionale.

Publicato il /01/2019 – PAGINA 12



Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634

E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Posto che all'atto dell'adozione del presente PTPCT nessun "atto di indirizzo" specifico per Ordini e Collegi territoriali risulta adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- sulla base delle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente Sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente PTPCT, cui integralmente ci si riporta per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Verona adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPC 2019 – 2021). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Sandra Chiarotto
Ufficio di presidenza	Simonetta Grani
Ufficio contabilità	Elena Garra
Consigliere Segretario	Vittorio Bertani
Consigliere Tesoriere	Alberto Fasanotto

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite personale di segreteria con l'eventuale supporto di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza della Responsabile dell'Ufficio di Presidenza.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Pubblicato il /01/2019 – PAGINA 13



Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione Trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, conformemente alle indicazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e nella Delibera ANAC 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I *link* a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio *Data Protection Officer*

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Responsabile dell'Ufficio di Presidenza, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Verona è il Presidente Andrea Falsirollo.



I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria dell'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, è svolta in conformità al D.P.R. 184/2006 e ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alle prescrizioni di legge. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.



ALLEGATI al PTPCT 2019 – 2021 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERONA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2019 – PTPCT 2019 - 2021”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2019 – PTPCT 2019 - 2021”
3. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”
4. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPCT 2017 - 2019”
5. Allegato “Piano dei controlli del RPCT”
6. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Verona”
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Verona”

